

**L'IMPIANTO**

IL NUOVO STADIO AVRA' UNA CAPIENZA DI 40MILA POSTI TUTTI COPERTI E SARA' ALL'AVANGUARDIA ANCHE DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO

# Mercafir e aeroporto, iter complesso Ancora troppi i rebus da sciogliere

*Il sindaco Nardella: «Progetto compatibile con i piani di rischio»*

«**IL PROGETTO** del nuovo stadio è compatibile sia con il piano di rischio dell'attuale aeroporto, sia con il piano di rischio previsto con la nuova pista». Se la spiegazione del sindaco può far mettere il cuore in pace, aspettando che l'iter della valutazione di impatto ambientale venga licenziata dai ministeri romani, restano alcuni nodi da sciogliere. Insomma, la strada per la realizzazione dello stadio in quattro anni non è tutta in discesa. E l'intenzione, sottolineata dal sindaco, un po' per sorridere un po' sul serio, di posare la prima pietra entro la prima metà del 2019, ha tanto a che fare con le ragioni politiche del suo mandato che scadrà proprio a quel tempo, quando lui ha intenzione di ricandidarsi.

**MARIO COGNIGNI**

**«Il mercato ortofrutticolo? Vogliamo valorizzarlo e non penalizzarlo»**

Diciamo che dall'aeroporto di Peretola e dal suo sviluppo (con o senza la pista parallela) dipende il futuro dell'area di Castello di proprietà Unipol. Ed è proprio in quella sede che si dovrà trasferire la Mercafir per liberare lo spazio per la realizzazione della cittadella.

**IL COLOSSO** assicurativo bolognese ha fatto ricorso contro la variante che ha appena preso l'abbrivio, senza però chiedere la sospensione. Quindi l'amministrazione «va avanti» con l'elaborazione della variante urbanistica grazie alla quale sarà possibile traslocare i mercati generali. Del futuro della Mercafir parla anche Mario Cognigni, spiegando «che vogliamo valorizzarla e non penalizzarla». Tempi? «In circa dieci mesi la variante dovrebbe

sbarcare in consiglio comunale», spiega Dario Nardella.

Il progetto per la cittadella, pur essendo in una fase avanzata, non è un progetto definitivo. Né esecutivo. Se intanto possono partire i lavori per la Vas (la valutazione ambientale strategica), serviranno molte integrazioni soprattutto per quanto riguarda il centro commerciale e il maxi albergo per proseguire nel percorso che prevede un'altra variante urbanistica con cui Palazzo Vecchio destina l'intera area di Novoli alla cittadella viola, la gara pubblica per la realizzazione dei lavori (che, pur con un diritto di prelazione, la società viola potrebbe anche non aggiudicarsi), la conferenza dei servizi.

«I tempi - spiega la responsabile del progetto viola Daniela Maffioletti - sono sincronizzati con le attività in capo all'amministrazione», ma «tecnicamente, entro il 2019, ogni tipo di progettazione, anche più nel dettaglio, potrà essere svolta».

**SUPERATI** i vincoli legati al rischio idrogeologico sollevando la struttura con un podio sino a sei metri e mezzo d'altezza, tra le rogne da affrontare restano i paletti inseriti nella delibera del gennaio 2015 che accoglie le osservazioni della conferenza dei servizi. Vincoli legati soprattutto alla viabilità. Serviranno circa 420 milioni di euro per trasformare i rendering e i plastici del progetto per il nuovo stadio della Fiorentina in realtà. Il piano finanziario è blindato dalla società. La formula sarà quella del project financing. Ma non entreranno nuovi soci nella Fiorentina. «Stiamo cercando partner finanziari e industriali per il progetto più grande che sarà fatto in Italia», spiega Andrea Della Valle. Convinto che non sarà un problema trovarli.

Ilaria Ulivelli



Dario Nardella, Mario Cognigni e Andrea Della Valle



Daniela Maffioletti, consigliera viola

